



PROVINCIA  
DI PARMA

---

*D. Lgs. 626/94*

*Lineamenti per l'informazione ai lavoratori*

*SERVIZI MANUTENTIVI*





## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>pag.3</b>
<b>Repertorio della normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro</b>	<b>pag.4</b>
<b>Il Decreto Legislativo 626/94</b>	<b>pag.5</b>
<b>Contenuti</b>	<b>pag.7</b>
<b>Misure generali di tutela</b>	<b>pag.7</b>
<i>Gli attori della prevenzione</i>	<b>pag.8</b>
<i>Definizioni</i>	<b>pag.8</b>
<i>Obblighi</i>	<b>pag.10</b>
<b>I rischi...</b>	<b>pag.16</b>
<b>....e i rischi specifici</b>	<b>pag.18</b>
<b>Emergenza e pronto soccorso</b>	<b>pag.20</b>
<b>Adempimenti e sanzioni</b>	<b>pag.26</b>



## INTRODUZIONE

Prima dell'emanazione del D.Lgs. 626/94 la salvaguardia della salute dei lavoratori era regolata da un regime impositivo di prescrizioni e norme da attuarsi esclusivamente da parte del datore di lavoro e sotto la sua responsabilità.

L'approvazione del D.Lgs. 626/94, anche se presenta un momento fondamentale dell'evoluzione della normativa in materia di tutela, costituisce al contempo, per i destinatari delle nuove prescrizioni, un incremento di costi e problematiche strutturali di non semplice soluzione.

Infatti, se con la precedente normativa i lavoratori erano semplicemente i destinatari finali di una serie di istruzioni dettagliate sulle misure di sicurezza da adottare, con il D.Lgs. 626/94 diventano parte di un sistema autoregolante e quindi soggetti attivi e coinvolti nella individuazione, nell'analisi e nella valutazione dei rischi sul posto di lavoro e pertanto nella successiva messa in atto delle misure di sicurezza e igiene utili alla riduzione dei livelli di rischio.

**Questo manuale informativo è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 626/94, Titolo I, Capo VI, artt. 21 e seguenti.**



## REPERTORIO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- Costituzione della Repubblica Italiana 22/12/1947
- Codice Civile 16/03/1942
- Codice Penale 19/10/1930
- Nuovo Codice di Procedura Penale 22/09/1988
- Statuto dei Diritti dei Lavoratori L.20/05/1970

<b>DPR 27/4/55 n. 547</b>	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
<b>DPR 19/3/56 n. 303</b>	Norme generali per l'igiene del lavoro
<b>DPR 7/1/56 n. 164</b> Aggiornato con la "direttiva cantieri" <b>494/96</b>	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni
<b>DM 12/9/58,</b> <b>DM 10/8/84</b>	Registro infortuni
<b>DM 28/7/58,</b> <b>DM 12/3/59,</b> <b>DM 22/4/63</b>	Presidi medico – chirurgici e farmaceutici aziendali
<b>DPR 1124/65,</b> <b>D.M. 18/4/73,</b> <b>DPR 336/94</b>	Assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali
<b>L 256/74,</b> <b>DPR 1147/77,</b> <b>DPR 927/81,</b> <b>DPR 141/88,</b> <b>DM 28/1/92,</b> <b>CM 15/92,</b> <b>DM 16/2/93</b>	Imballaggio, etichettatura e schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi
<b>DPR 8/6/82 n. 524,</b> <b>DM 30/11/93</b> Aggiornato <b>D.Lgs.</b> <b>493/96-dir. Eur.92/58</b>	Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro
<b>Legge 5/3/90 n. 46</b> <b>DPR 06/12/91 n.417</b>	Regolamento di attuazione in materia di sicurezza degli impianti
<b>D.Lgs 15/8/91 n. 277</b>	Attuazione delle direttive n.80/1107/ Cee, n.86/188/Cee e n.88/642/Cee, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici biologici durante il lavoro
<b>D.Lgs 4/12/92 n. 475</b>	Attuazione della direttiva 89/686/Cee, in materia di riavvicinamento delle legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale (questo decreto riporta i requisiti essenziali di sicurezza dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e le procedure per l'apposizione del marchio di conformità CE
<b>D.Lgs 19/12/94</b>	Modifiche alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro

## **D.Lgs 19 settembre 1994 n.626**

**Attuazione delle direttive 89/321/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 89/269/CEE, 89/270/CEE, 89/394/CEE, 89/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.**

Publicato sul Supplemento ordinario n.141 della Gazzetta Ufficiale n.265 del 12/11/1994.

Testo coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs, 19/13/1996 n.242 pubblicato sul Supplemento ordinario n.75 della Gazzetta Ufficiale n.104 del 06/05/1996

---

### **L'obiettivo del D.Lgs. 626/94:**

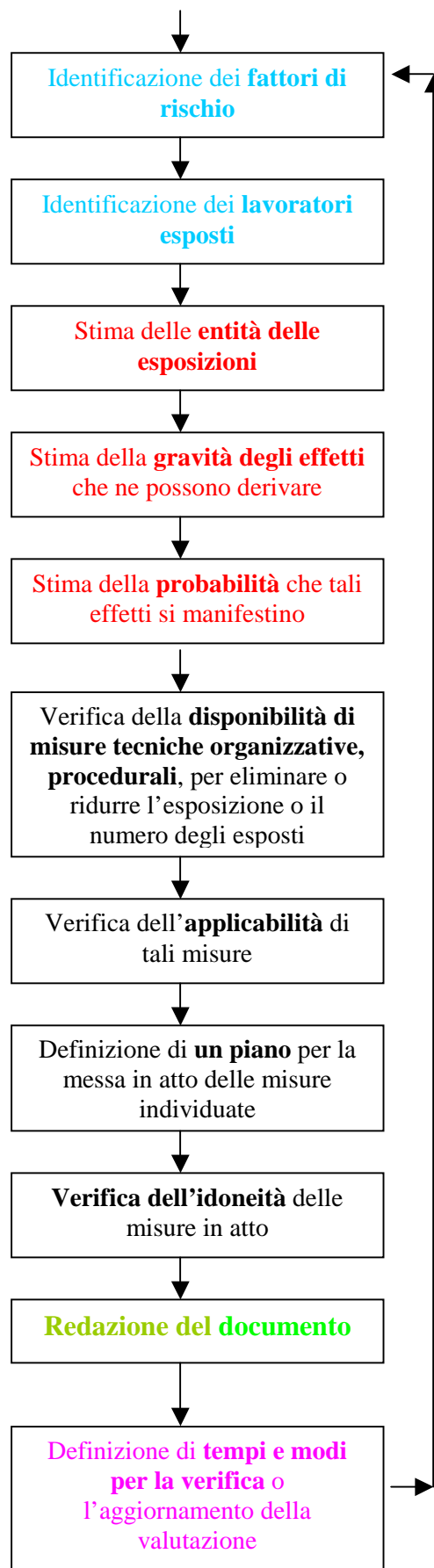
**il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori attraverso la costituzione di un vero e proprio sistema aziendale per la sicurezza dei lavoratori.**

### **I principi di fondo:**

1. Obbligo di **valutazione del rischio** per tutte le aziende pubbliche e private
2. **Sistema di prevenzione e protezione aziendale**
3. Il ruolo del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**
4. **L'informazione e la formazione dei lavoratori**



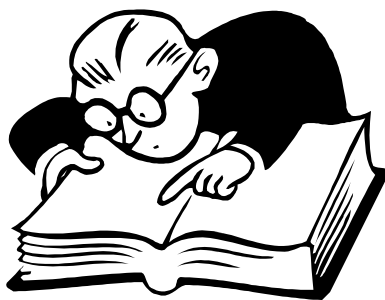
## IDENTIFICARE I PERICOLI...



## I CONTENUTI DEL D.Lgs.626/94

### MISURE GENERALI DI TUTELA (art.4)

- **Valutazione preventiva ed eliminazione/riduzione dei rischi alla fonte, sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che lo è in maniera minore** (relativamente a: attrezzature di lavoro, sostanze, ambiente di lavoro, processi produttivi, macchine, impianti);
- **Programmazione della prevenzione e dei processi lavorativi**, per ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori ai rischi e l'utilizzo di agenti chimici, fisici, biologici;
- **Rispetto dei principi ergonomici**;
- **Priorità delle misure collettive** rispetto a quelle di protezione individuale;
- **Controllo sanitario** dei lavoratori;
- **Manutenzione** di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, dispositivi di sicurezza;
- **Informazione e formazione** dei lavoratori, la loro **consultazione** e partecipazione alle questioni concernenti la sicurezza del lavoro, tramite i rappresentanti per la sicurezza.





## GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE

### DEFINIZIONI (art. 2)

#### **Datore di lavoro:**

Persona fisica o giuridica o soggetto pubblico titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore.

Nelle Pubbliche Amministrazioni di cui al D.Lgs.29/93, art.1, comma2, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

#### **Lavoratore:**

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale.

### LE “NUOVE FIGURE”

*Il D.Lgs 626/94 (così come modificato dal D.Lgs. 242/96) introduce nella normativa vigente alcune importanti novità, in particolare prevede l'istituzione di alcune **nuove figure** alle quali è delegato il compito **di collaborare con il datore di lavoro nell'attività di prevenzione e tutela della sicurezza del lavoro.***

*Queste figure sono:*

- **Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**
- **Il Servizio di prevenzione e protezione dai rischi,**
- **Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,**
- **Il Medico competente, nei casi in cui sia previsto l'obbligo di sorveglianza sanitaria.**

#### **Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:**

Viene eletto dai lavoratori e principalmente svolge la funzione di tramite fra i lavoratori e il datore di lavoro per tutti gli aspetti che riguardano la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.



## Il Servizio di prevenzione e protezione :

Insieme delle persone, sistemi e mezzi (interni o esterni all'azienda), coordinate da un Responsabile, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

## Il Medico competente:

Medico specializzato, oppure con docenza in Medicina del Lavoro o discipline affini, autorizzato ai sensi del D.Lgs. 277/91.

## NOTA:

### **Non è previsto l'obbligo di sorveglianza sanitaria a tutti i**

**lavoratori**, ma solo nei casi indicati (artt.48,55,69,86 e D.Lgs.277/91), ad esempio nei casi di:

- lavoratori esposti al rischio di radiazioni ionizzanti;
- lavoratori esposti ad agenti chimici, fisici, rumore, piombo e amianto;
- addetti a lavorazioni per le quali è prevista l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi;
- lavoratori adibiti a lavori in cassoni ad aria compressa;
- addetti a lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producono sostanze tossiche o infettanti;
- lavoratori delle miniere e delle cave;
- conduttori a generatori di vapore;
- addetti a fabbricazione di sieri, vaccini, virus, tossine e prodotti affini;
- addetti all'impiego di gas tossici;
- ecc....





## Obblighi del datore di lavoro

D.Lgs626/94, art.4



### 1. VALUTA I RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

—————▶ Consulta il rappresentante  
dei lavoratori per la sicurezza

### 2. ELABORA E CUSTODISCE IN AZIENDA IL DOCUMENTO:

- RELAZIONE DEI RISCHI
- MISURE E D.P.I.
- PROGRAMMA D'ATTUAZIONE

—————▶ Adotta le misure elaborate  
nel documento

### 3. ISTITUISCE IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

- NE DESIGNA IL RESPONSABILE
- GLI ADDETTI
- CONSULTA IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

—————▶ Art.10 Svolgimento dei compiti di prevenzione  
e protezione da parte del datore di lavoro. E'  
possibile per le seguenti aziende:

- industriali ed artigiane fino a 30 addetti
- agricole e zootecniche fino a 10 addetti
- della pesca fino a 20 addetti
- altre fino a 200 addetti

#### **4. COMUNICA ALL' ISPETTORATO DEL LAVORO E ALL' USL COMPETENTE il nominativo del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione**

—————> Allegando i compiti svolti dal R.S.P.P in materia di protezione e prevenzione, il periodo di svolgimento e il curriculum professionale

#### **5. DESIGNA IL MEDICO COMPETENTE OVE PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE**

—————> Organizza la sorveglianza sanitaria ove previsto

#### **6. DESIGNA I LAVORATORI PER :**

- PRONTO SOCCORSO
- LOTTA ANTINCENDIO
- GESTIONE EMERGENZE

—————> Consulta il R.L.S.

#### **7. FORNISCE INFORMAZIONI AI LAVORATORI**

—————> Consulta il R.L.S.

#### **8. EFFETTUA LA RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

—————> MINIMO UNA VOLTA ALL' ANNO PER LE AZIENDE CON PIU' DI 15 DIPENDENTI

## Obblighi dei lavoratori

D.Lgs.626/94, art.5



### **I LAVORATORI SI PRENDONO CURA DELLA PROPRA SALUTE E SICUREZZA E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO**

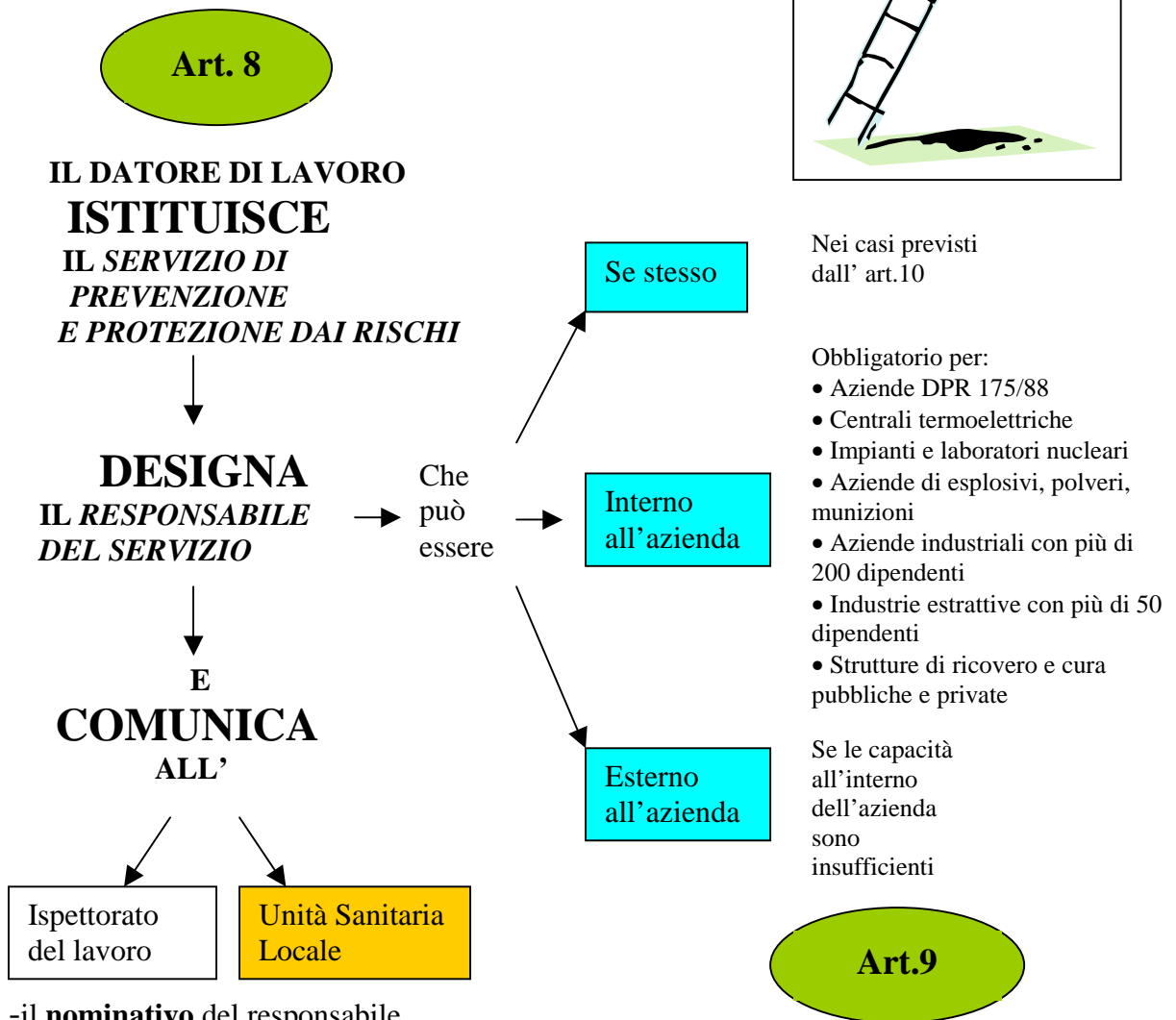
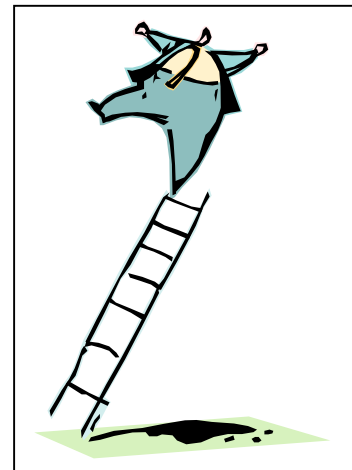
**Ed inoltre:**

- 1** **osservano le disposizioni e istruzioni** impartite dal datore di lavoro, dirigenti preposti **in merito alla protezione collettiva ed individuale**
- 2** **utilizzano correttamente** macchinari, attrezzature, sostanze, preparati pericolosi, dispositivi di sicurezza
- 3** **utilizzano in modo appropriato** i D.P.I. (cuffie, tappi, guanti, maschere, scarpe, ecc.)
- 4** **segnalano immediatamente** al datore di lavoro, dirigente o preposto e al *rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* le deficienze delle apparecchiature, dei D.P.I. e le cause di pericolo
- 5** **non rimuovono o modificano senza autorizzazione** i dispositivi di sicurezza
- 6** **non compiono di propria iniziativa operazioni non di loro competenza** che possono compromettere la sicurezza
- 7** **si sottopongono ai controlli sanitari** se sono previsti
- 8** **contribuiscono** all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per realizzare la sicurezza



# Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

D.Lgs. 626/94, art. 8-9



- il **nominativo** del responsabile
- i **compiti** svolti in materia di prevenzione e protezione
- il **periodo** nel quale sono stati svolti i compiti
- il **curriculum professionale**

**E' possibile avvalersi di persone esperte per integrare il Servizio**

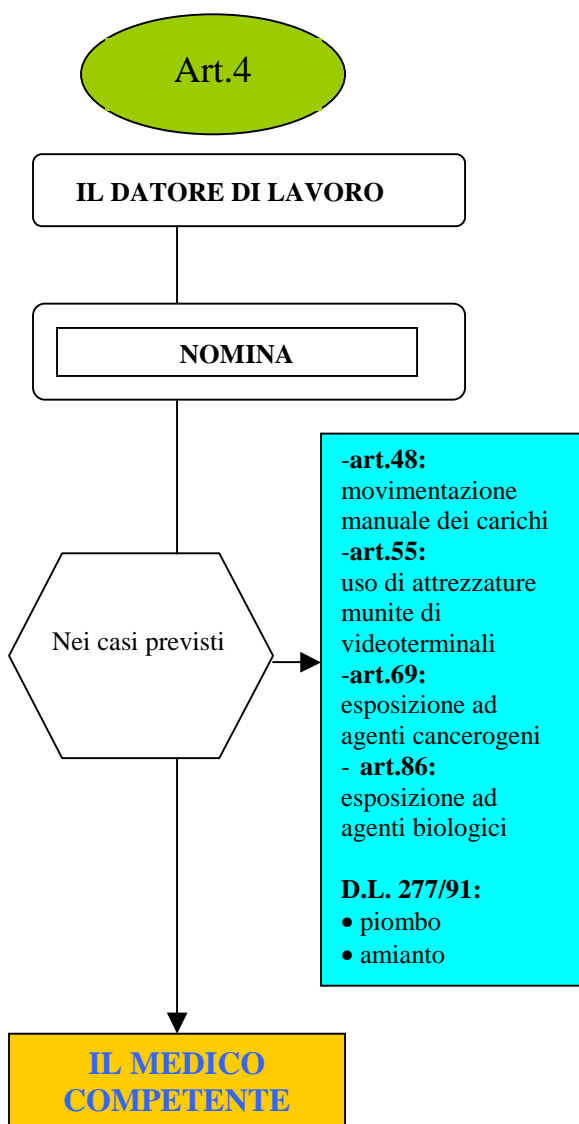
**Art.9**

**COMPITI  
DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E  
PROTEZIONE DAI RISCHI**

- Individua e valuta i rischi
- Individua le misure di protezione
- Elabora le procedure di sicurezza
- Propone programmi di informazione e formazione
- Partecipa alla riunione periodica
- Fornisce ai lavoratori informazioni di cui art.21

## Il medico competente

D.Lgs 626/94, art.4 comma 4 e art.17



**In qualità di:**

- Dipendente di una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore
- Libero professionista
- Dipendente del datore di lavoro

## Il rappresentante

### Art.17

#### COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE

- **Effettua gli accertamenti sanitari** di cui all'art.16
- **Esprime parere di idoneità** alla mansione specifica al lavoro, di cui all'art.16
- **Istituisce e aggiorna**, sotto la propria responsabilità, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, **una cartella sanitaria e di rischio** da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale
- **Collabora con il datore di lavoro** all'organizzazione del pronto soccorso.
- **Visita**, congiuntamente al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione gli ambienti di lavoro almeno due volte all'anno

**Sanzioni:** arresto fino a 2 mesi o ammenda da 1 a 6 milioni di lire

- **Fornisce informazioni ai lavoratori** sul significato degli accertamenti sanitari
- **Consegna**, su richiesta del lavoratore sottoposto ad accertamenti sanitari, **copia della documentazione**

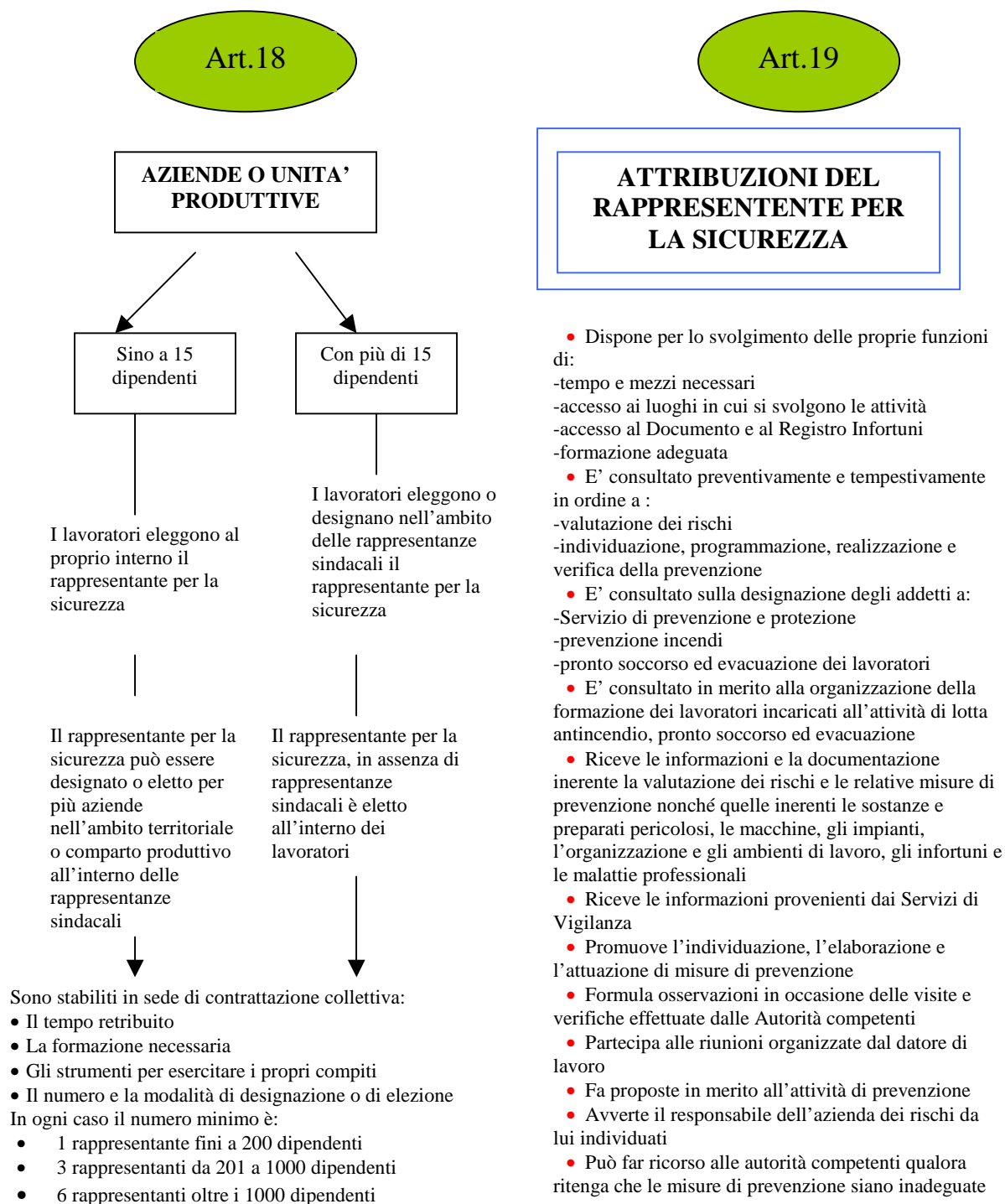
**Sanzioni:** arresto fino ad un mese o ammenda da £500.000 a 3 milioni

- **Compie accertamenti preventivi** ai fini della valutazione di idoneità del lavoratore alla mansione specifica
- **Compie accertamenti ulteriori**, su richiesta del lavoratore





## per la sicurezza D.Lgs 626/94, art.18-19



## I RISCHI...



### **Pericolo:**

**proprietà o qualità**

intrinseca di un determinato  
fattore (per es. oggetti, materiali  
o attrezzature di lavoro, metodi e  
pratiche di lavoro, ecc.) avente  
potenzialità di causare danni

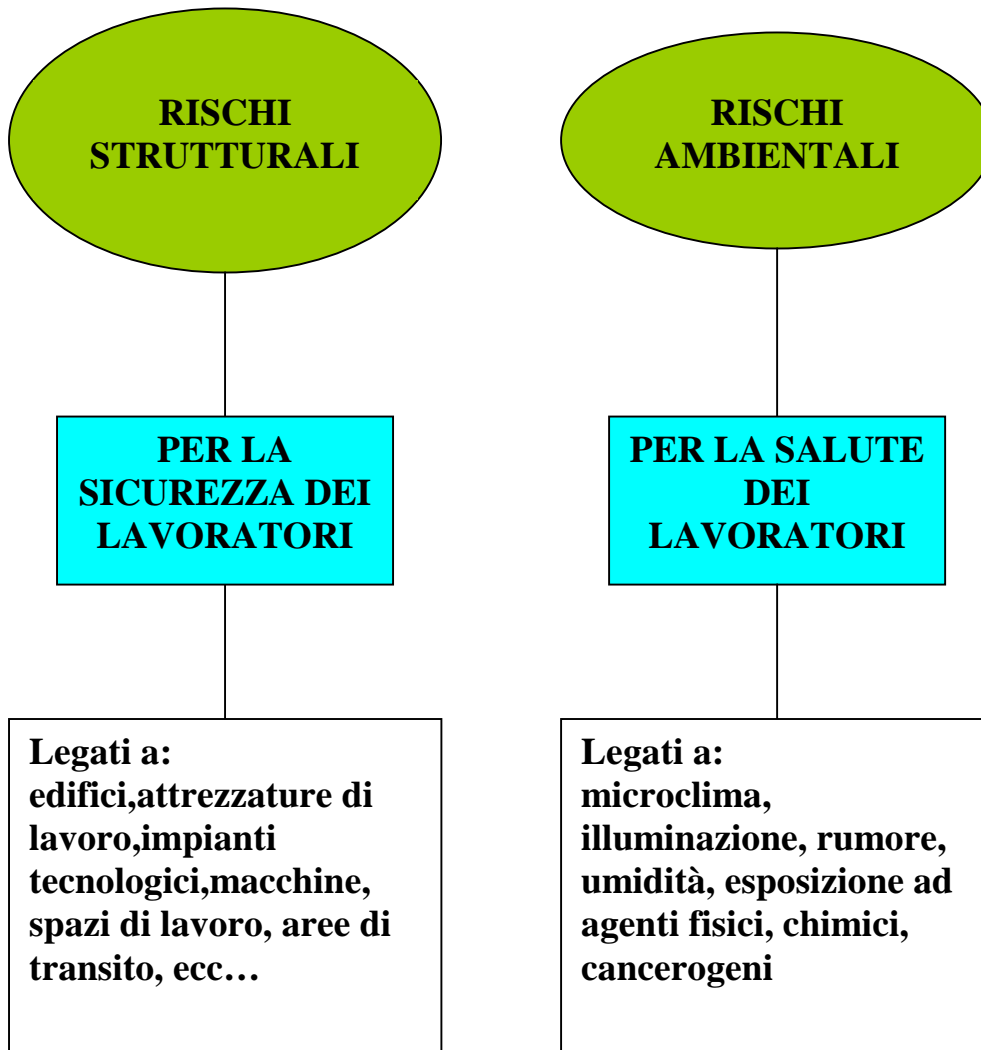
### **Rischio:**

**probabilità** che sia raggiunto il  
livello potenziale di danno nelle  
condizioni di impiego e/o  
esposizione

Fonte: “Orientamenti CEE riguardo alla valutazione di rischi”



## I PRINCIPALI RISCHI AI QUALI SONO SOTTOPOSTI I LAVORATORI SI SUDDIVIDONO IN:





## ...E I RISCHI SPECIFICI

### Operaio addetto alla manutenzione delle strade ed installazione della segnaletica

DESCRIZIONE DEI RISCHI	SOLUZIONE E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE
<i>rischio biologico</i> legato al contatto con terra, siringhe, escrementi, insetti (api, vespe, zanzare)	⇒ adottare misure di profilassi (es. vaccinazioni: tetano, epatite B, leptosirosi)
<i>rischio allergico</i> da contatto con vegetali - essenze-insetti, sostanze bituminose	⇒ escludere i soggetti sensibili, atopici
<i>rischio di taglio e abrasione</i> legato all'uso di decespugliatore e di tagliaerba o falce/falchetto, mola sega circolare o altre attrezzature	⇒ dotare i lavoratori di DPI e attrezzi manuali adeguati alla normativa ⇒ proceduralare l'uso delle attrezzature
<i>rischio di inciampo e caduta</i> legato alla disomogeneità del terreno, alla presenza di buche, radici, alla scarsa illuminazione di alcune zone protette da alberi ad alto fusto	⇒ dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale.
<i>rischio di infortuni</i> legato a ribaltamento es. trattori, escavatori, terne etc.; investimenti su strada; cerenze di assistenza in determinati lavori che richiedono la presenza contemporanea di più persone	⇒ analizzare i rischi, scegliere macchine a norma, formare adeguatamente gli addetti
<i>caduta da postazioni in elevazione</i> durante l'uso di scale portatili a mano, di ponti elevatori in caso di potature, piattaforme, ponteggi per manutenzione o tinteggi	⇒ fornire scale portatili a mano idonee per dimensione e che siano adeguate al D.P.R. 547/55
<i>rischio chimico</i> legato all'uso di diserbanti	⇒ Nella scelta dei prodotti occorre conoscere le schede tossicologiche e le modalità d'uso dei prodotti ⇒ <b>n.b.:</b> ricordarsi che per i fitofarmaci di 1 e 2 classe occorre il patentino all'uso.
<i>Rischio legato all'uso di macchine e attrezzature</i> per la manutenzione del verde: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lesioni da attrezzature taglienti quali: decespugliatori, trancia, tosaerba</li> <li>• patologie agli arti superiori (tendiniti, epicondiliti) da movimenti ripetitivi</li> </ul>	⇒ Gli attrezzi manuali e le macchine devono essere adeguati al lavoro da svolgere ⇒ proceduralare l'acquisto di materiale conforme alla normativa (v. anche DPR 549 Direttiva Macchine); sostituire macchine e attrezzature obsolete con altre di moderna concezione (cabina-sicurezza) ⇒ programmare la manutenzione periodica: lubrificare, sostituire i pezzi usurati ⇒ dotare i lavoratori di DPI e di istruzioni e procedure da seguire



<b>DESCRIZIONE DEI RISCHI</b>	<b>SOLUZIONE E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE</b>
<i>assenza o inadeguatezza di servizi igienici e spogliatoi</i>	⇒ Predisporre servizi igienici e locali spogliatoi dotati di docce “sufficienti e appropriate”. ⇒ I servizi igienici, le docce e gli spogliatoi devono essere tenuti puliti e devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare situazioni di insalubrità ⇒ gli armadi per gli indumenti di lavoro devono essere dotati di due scomparti separati per gli indumenti di lavoro e quelli privati.
<i>esposizione a rumore</i> , legato all’uso di attrezzature rumorose quali decespugliatori, tosaerba. Rischio di ipacusia	⇒ verificare l’esposizione dei lavoratori, misurare Lepd (277/91) e provvedere alla stesura del documento di valutazione conseguente ⇒ dotare i lavoratori di DPI e scegliere attrezzature meno rumorose
<i>esposizione a vibrazioni</i> legato all’uso di macchine e attrezzature: patologie agli arti superiori (tendiniti, epiconditi) da vibrazioni mano-braccio trasmesse.	⇒ sostituire macchine e attrezzature obsolete con altre di moderna concezione ⇒ programmare la manutenzione periodica: lubrificare, sostituire i pezzi usurati ⇒ dotare i lavoratori di DPI e di istruzioni e procedure da seguire
Rischi per manutenzione sale, materiali bituminosi, vernici, presenza di diserbanti nei manti erbosi	Fare uso di guanti e mascherine semifacciali con filtro FFP 1-2
Rischio di esposizione a polveri aerodisperse non altrimenti classificabili (PNOC) legate a particolari lavorazioni (molatura, smerigliatura, saldatura, demolizione, opere edili, sega a banco)	In caso di lavorazioni comportanti l’esposizione a polveri fare uso di mascherine semifacciali con filtro FFP 1-2. Assicurare la necessaria sorveglianza per il corretto utilizzo dei D.P.I. e per il rispetto delle seguenti norme igieniche
Rischio di esposizione saltuaria a vibrazioni al sistema mano braccio durante l’utilizzo di utensili (trapano, mola, costipatrice)	In caso di uso prolungato di utensili vibranti prevedere le pause operative. Verificare la funzionalità dei giunti vibranti
Rischio di incidente in itinerari durante l’utilizzo dell’automezzo per la eventuali trasferte	Durante la guida osservare scrupolosamente il Codice della strada. Sottoporre gli automezzi a regolare manutenzione



## EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nella gestione delle emergenze (incendio, evacuazione per i lavoratori, pronto soccorso) al datore di lavoro spettano una serie di compiti:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti nelle emergenze;
- nominare preventivamente i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso, e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- informare i lavoratori che possono essere sottoposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi necessari affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo cessare l'attività e mettersi al sicuro, abbandonando il luogo di lavoro;
- prendere i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo per la sicurezza propria o altrui e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili

**I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'azienda**

## PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE

Per la prevenzione degli incendi possiamo ricordare alcuni comportamenti e semplici precauzioni da adottare abitualmente:

- non fumare nei locali in cui è espressamente vietato, controllare di avere spento la sigaretta prima di uscire dai locali in cui è consentito fumare;
- controllare le prese delle attrezzature d'ufficio e gli impianti elettrici;
- ricordarsi di spegnere le attrezzature (videoterminali, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) quando si sospende il lavoro;
- evitare, se possibile, l'eccessivo accumulo di materiale cartaceo negli uffici;
- non ingombrare le uscite di sicurezza con arredi o attrezzature;
- non collocare davanti ad idranti o estintori materiali e attrezzature che ne limitino l'accessibilità e la rapidità di utilizzo.

**In caso di incendio i lavoratori sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute nel Piano di emergenza**

## PRONTO SOCCORSO

*Nota: per la formazione specifica sull'argomento sarà svolta apposita lezione di approfondimento con personale specializzato ed attrezzature di prova*

Di seguito si riportano alcune norme e consigli pratici da seguire in caso di emergenza.

- Astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone, rispettando come principio generale quello di non arrecare ulteriore danno, e quindi:
  - Non muovere la persona ferita, soprattutto se la posizione degli arti può far supporre la presenza di fratture;
  - Non somministrare di propria iniziativa medicinali o bevande alcoliche
- Allertare il pronto intervento (telefonando al 118), richiedere immediatamente l'intervento del gruppo di emergenza o, se presente, del medico;
- Restare vicino alla persona infortunata ed eventualmente agevolarne la respirazione allentando gli indumenti che possono portare costrizioni (colletto, cintura, ecc.).

Di seguito si riportano le schede che illustrano le ISTRUZIONI PROCEDURALI DEL PIANO DI EMERGENZA.

Queste schede dovranno essere completate con i dati ed i riferimenti dei lavoratori incaricati della messa in atto delle suddette procedure



TIPO DI EVENTO	INCENDIO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), FORNITORI E VISITATORI	I-1
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME	
<p style="text-align: center;"><b>I DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), I FORNITORI ED I VISITATORI</b></p> <p>che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un crollo ecc.), mantenendo la calma,</p> <p style="text-align: center;"><b>DEVONO:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. informare immediatamente il proprio referente interno, i dipendenti Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili disponibili nelle vicinanze o il Capo Servizio Emergenza. Quest'ultimo venuto a conoscenza dell'emergenza diramerà le comunicazioni previste nel piano di emergenza. Nell'informare si deve precisare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il luogo dove si è generato l'incidente;</li> <li>• la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, crollo);</li> <li>• la presenza di fumo;</li> <li>• la presenza di feriti;</li> </ul> </li> <li>2. avvertire immediatamente le figure previste dal piano di emergenza, nel caso in cui siano immediatamente reperibili in zona;</li> <li>3. chiudere la porta del locale interessato dall'emergenza ed aprire la finestra (se possibile);</li> <li>4. intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile (se è persona addestrata), senza esporsi inutilmente a rischi;</li> <li>5. non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;</li> <li>6. attendere istruzioni, che vengono sviluppate dal Piano di Emergenza;</li> <li>7. evitare di usare gli ascensori, se presenti.</li> </ol>		



TIPO DI EVENTO	INCENDIO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA	I-3
PROCEDURA	CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO	



### VIGILI DEL FUOCO TEL. 115

Lo schema per chiamare i Vigili del Fuoco è il seguente:

1. Componi il numero telefonico "115"
2. Quando i Vigili del Fuoco rispondono comunica in maniera chiara questo messaggio:
  - **sono** - nome e qualifica
  - **telefono da** – Amministrazione Provinciale di Parma, Assessorato ..... posto al ..... piano
  - **situata in** – Parma, ..... N° ..... TEL. .... (se è utile, spiegare il percorso per arrivarci).
  - **tipo di incidente** - descrizione sintetica (incendio, esplosione, terremoto od altro)
  - **entità dell'incidente** - (si sviluppa in un locale, in un piano, coinvolge anche l'ambiente esterno);
  - **numero degli eventuali feriti.**
3. Non interrompere la comunicazione finché il Vigile del Fuoco non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente

118  
PRONTO  
SOCCORSO

112  
CARABINIERI

113  
POLIZIA

AMPS  
GAS,  
ACQUA  
0521/248301

CENTRALINO  
PROVINCIA  
0521/2109

AMPS  
ELETTRICITA'  
0521/248302



<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)</b>	<b>SCHEDA N.</b>
<b>DISPOSIZIONE PER</b>	<b>DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), FORNITORI E VISITATORI</b>	<b>EM-1</b>
<b>PROCEDURA</b>	<b>RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME</b>	

**I DIPENDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO), I FORNITORI ED I VISITATORI**

che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza medica (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono dipendenti (non addetti all'antincendio), collaboratori o fornitori esterni e visitatori,

**DEVONO:**

1. informare immediatamente il proprio referente interno, i dipendenti Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili disponibili nelle vicinanze o il Capo Servizio Emergenza. Quest'ultimo venuto a conoscenza dell'emergenza diramerà le comunicazioni previste nel piano di emergenza. Nell'informare si deve precisare:
  - il luogo dove si è generato l'evento;
  - la tipologia e l'entità dell'emergenza (trauma, incidente, malore);
  - il numero di persone coinvolte ferite;
  - la necessità di aiuto supplementare come ambulanza, centro mobile di rianimazione, Vigili del Fuoco (in caso di impossibilità di spostare la vittima);
2. intervenire tempestivamente (se è persona addestrata) con l'attrezzatura disponibile (cassetta di pronto soccorso disponibile nelle vicinanze), senza compiere azioni azzardate;
3. in caso di EVIDENTE GRAVITA' CHIAMARE DIRETTAMENTE IL 118;
4. dopo la somministrazione dei primi soccorsi, restare a disposizione per la ricostruzione dell'accaduto;
5. fare sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità, se la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi.

**Che cosa non si deve fare durante l'assistenza alla vittima:**

- evitare di porre alla vittima delle banali domande inquisitorie sull'accaduto;
- conversare con la vittima il meno possibile per non aggravarne lo shock psico-fisico;
- evitare riferimenti a possibili coperture assicurative.





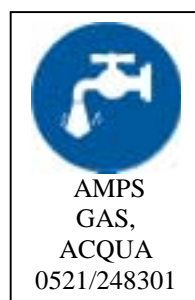
TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA	EM-3
PROCEDURA	CHIAMATA DI PRONTO SOCCORSO (AMBULANZA)	



### PRONTO SOCCORSO TEL. 118

Lo schema per chiamare il pronto soccorso (l’ambulanza) è il seguente:

1. Componi il numero telefonico "118"
2. Quando gli operatori del Pronto Soccorso rispondono comunica in maniera chiara questo messaggio:
  - **sono** - nome e qualifica
  - **telefono da** – Amministrazione Provinciale di Parma, Assessorato .....
  - posto al ..... piano
  - **situata in** – Parma, ..... N° ..... TEL. .... (se è utile, spiegare il percorso per arrivarci).
  - **tipo di incidente** - descrizione sintetica (malore, trauma, ustione, intossicazione)
  - **entità dell’incidente** - (gravità dello stato delle vittime);
  - **numero degli eventuali feriti**.
3. Non interrompere la comunicazione finché l’operatore non avrà ripetuto l’indirizzo esatto del luogo dell’incidente



## Adempimenti e sanzioni

### **D.Lgs. 626/94, art.5, comma 1:**

**“ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”**

Ricordiamo che nel quadro della disciplina sanzionatoria in materia restano valide anche le prescrizioni previste dai codici di Procedura Penale e Civile, nonché alla normativa antinfortunistica e di igiene e del D.Lgs.758/94.

**Nel caso specifico del D.Lgs. 626/94, al mancato adempimento degli obblighi specifici ai quali i lavoratori devono sottostare corrisponde una serie di sanzioni che può comprendere una ammenda da £400.000 fino a £1.200.000, oppure l'arresto fino ad un mese.**



ADEMPIMENTI	SANZIONI
<ul style="list-style-type: none"> <li>osservare le disposizioni di sicurezza previste dalla legge e quelle impartite dal datore di lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale;</li> </ul>	arresto fino ad un mese o ammenda da £ 400.000 fino a £1.200.000
<ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e di segnalazione a loro disposizione ;</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro e i dispositivi di protezione;</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>segnalare al datore di lavoro, dirigente o preposto eventuali anomalie accertate nel funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di protezione; segnalare inoltre le eventuali condizioni di pericolo cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al responsabile per la sicurezza;</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>sottoporsi ai controlli sanitari eventualmente previsti;</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi necessari a realizzare le condizioni di sicurezza</li> </ul>	id.
<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipare ai corsi di formazione ed addestramento organizzati dal datore di lavoro</li> </ul>	id.



Al dipendente Sig. ....
in data.....
È stata consegnata la copia del manuale <i>Lineamenti per l'informazione dei lavoratori</i> così come previsto ai sensi del D.Lgs 626/94, Titolo I, Capo VI, art.21, quale informazione di base per la gestione e la realizzazione della sicurezza della azienda
Firma del dipendente.....